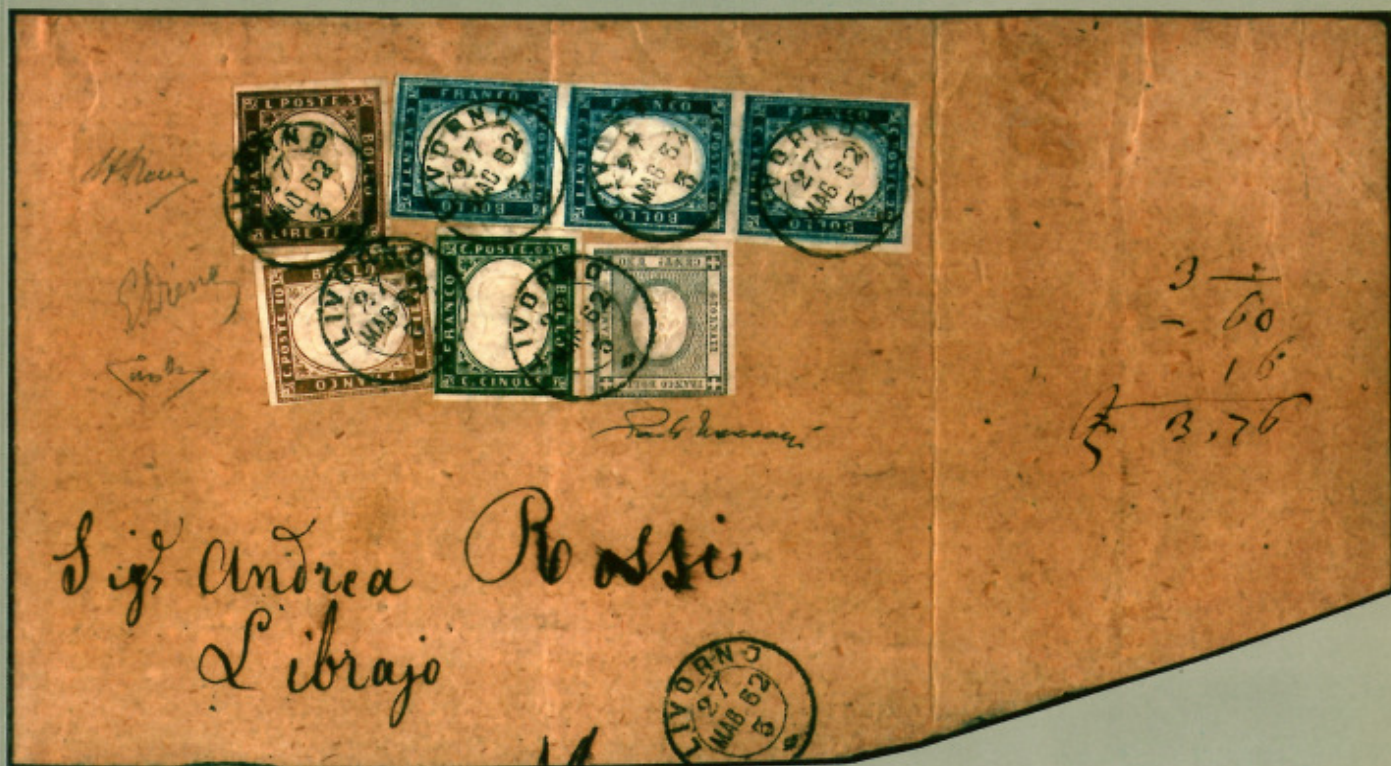


VACCARI

MAGAZINE



RIVISTA DI INFORMAZIONE FILATELICA E STORICO POSTALE
Periodico semestrale anno IV n.7 maggio 1992 - Spedizione in abb.post. gruppo IV/70 - Dir.P.T.Modena - £ 10.000

IL TRONO EFFIMERO DI UMBERTO II

Parte II

(da Vaccari Magazine n.6 pag.99)

Chiarezza storica

Se un qualsiasi, anche autorevole, catalogo di francobolli può permettersi - come può farlo il poeta illustre - la "licenza" di includere sotto la voce REPUBBLICA francobolli di una serie che sono usciti quando ancora la costituzione repubblicana non era altro che un sogno a lungo accarezzato, e, in quel momento, vicino a trasformarsi in concreta realtà, lo studioso di storia postale questi lussi poetici non può proprio consentirseli.

La storia postale è l'esatta rispondenza degli avvenimenti storico-politico-istituzionali di una nazione, e non diversamente.

Nella prima parte di questo studio abbiamo già indicato - con documenti alla mano - che la Luogotenenza di Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, iniziata il 5 giugno 1944 ebbe termine l'8 maggio 1946; che l'**enclave** imprevista ed improvvisa, di un nuovo regno dello stesso Umberto col titolo di Umberto II ebbe vita dal 9 maggio 1946 al 17 giugno 1946 (o 13 giugno, se qualcuno vuole optare per questa data, nel giorno in cui Umberto II lasciò l'Italia e praticamente chiuse il suo regno abbandonando il trono); che dal 18 giugno, giorno in cui il Presidente della Suprema Corte sciolse ogni dubbio sull'esito del voto referendario, iniziò la vera storia della Repubblica italiana, che ancora era come un fanciullo appena nato, da accudire con ogni premura e, più che altro, così piccolo da dovergli insegnare a camminare.

Le tariffe postali

Nel periodo del breve regno di Umberto II le tariffe postali non subirono alcuna modificazione; restarono in vigore quelle sancite con Decreto Luogotenenziale dello stesso Umberto di Savoia, in data 21 gennaio 1946, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio 1946, n.26, decreto che ebbe efficacia dal 1° febbraio 1946.

Nelle province ancora soggette al Governo Militare Alleato esso avrà effetto dal giorno in cui venga reso esecutivo con disposizioni del Governo medesimo, o, in mancanza, dal giorno del loro ritorno all'Amministrazione italiana.

Il volume di storia postale Zanaria-Giannetto (un precursore di questi studi), edito nel 1974, riporta integralmente il testo del Decreto e le tariffe postali in esso stabilite; molte di queste sono anche riportate nel catalogo CEI, ultima edizione, volume assai più facilmente disponibile del primo per il collezionista.

Le tariffe postali con l'estero restarono le stesse che erano andate in vigore a far tempo dall'11 aprile 1946. Il servizio con l'estero era limitato alle sole lettere e cartoline. Il limite massimo di peso delle lettere era di grammi 100, eccezion fatta per quelle dirette negli Stati Baltici (Estonia, Lettonia e Lituania) e nella Polonia, Jugoslavia e Ungheria, le quali non potevano superare i 20 grammi. La corrispondenza inoltrata per via aerea doveva recare, oltre alla normale affrancatura e agli eventuali diritti accessori, la relativa soprattassa speciale di trasporto aereo, stabilita per ogni Paese di destinazione. L'importo di tale soprattassa doveva essere rappresentato dagli appositi francobolli aerei; in mancanza, erano ammessi anche i francobolli comuni, cosa che avvenne con assidua frequenza.

A decorrere dal 1° maggio 1946 erano entrate in vigore anche le tariffe per i servizi di corrispondenza con la Città del Vaticano; alcuni servizi, quali la spedizione di libri sottofascia da parte di case editrici, le stampe periodiche di seconda mano, il diritto di assegno, eccetera, non furono a quella data riattivati.

L'effimero Regno di Umberto II, dal lato tariffario, non provocò alcun cambiamento che già non fosse entrato in vigore.

Le affrancature

Nel maggio 1946 siamo già in tempi di aumenti repentini e vistosi; se affrancare una lettera prima del 30 settembre 1944 costava soli cinquanta centesimi, ora, durante il regno umbertino,

occorrevano ben quattro lire: un aumento di otto volte in meno di due anni!

I bassi valori della serie Democratica, apparsa il 1° ottobre 1945, che avevano avuto una tiratura altissima, vennero riversati con grande urgenza da Roma un po' in tutti gli uffici postali, con l'intendimento di evitare al massimo giacenze di valori che non avrebbero avuto praticamente più uso diffuso. Nascono, quindi, le più strane combinazioni, con blocchi appariscenti a tappezzeria di forte impatto visivo.

Anche le scorte dei francobolli della serie Imperiale (che - ricordiamo - andò fuori corso il 18 luglio 1946) relative ai francobolli di più scarso consumo fino ad allora (esempio, il 2,55 e il 3,70 lire) trovarono il loro momento di gloria proprio nel periodo che stiamo trattando.

Il tutto è, quindi, servito a formare inconsuete affrancature, in cui l'esigenza reale del periodo storico ha superato anche la più sofisticata vanità filatelica.

Detto questo, appare doveroso aggiungere che la stessa serie Democratica, la quale i cataloghi indicano come la prima della nostra Repubblica, va nettamente distinta - nelle raccolte di storia postale - in ragione delle sue date d'uso. Ed essa è veramente repubblicana solamente a far tempo dal 18 giugno 1946, per i motivi che abbiamo prima elencato.

Nacque, perciò, per i valori emessi il 1° ottobre 1945, in regime di Luogotenenza, visse un breve periodo di reale sovranità e poi divenne la vessillifera della nuova repubblica.

Nel periodo umbertino di cui ci stiamo occupando, quando il sovrano savoiaro ebbe in testa la corona, per una lettera comune di primo porto serviva un francobollo da quattro lire, non compreso nella prima **franche** luogotenenziale della Democratica. E questo francobollo vide la luce il 10 maggio 1946, giorno successivo all'abdicazione di Vittorio Emanuele III in favore appunto del figlio Umberto. Un francobollo-chiave per quel periodo di reame umbertino, da ricercare con accanimento nei suoi primi giorni d'uso.

Si ebbero così, simultaneamente in corso, francobolli emessi durante il Regno di Vittorio Emanuele III, durante la Luogotenenza di Umberto di Savoia, durante la Repubblica Sociale Italiana per valori tollerati e non tassati e per la circolazione di interi in piena validità (vedi Mazzini, il cui uso è conosciuto fino all'ottobre 1946 e la cartolina aerea da 60 centesimi sovrastampata col fascetto conosciuto fino al tardo agosto dello stesso anno), e francobolli emessi durante il breve regno di Umberto II.

Sono, quindi, possibili (almeno teoricamente) affrancature miste doppie, triple, quadruple. E, volendo, ci si può ancora sbizzarrire ad accrescerle, suddividendo ad esempio le emissioni luogotenenziali fra le tirature di Novara e quelle di Roma.

A tutti i collezionisti, l'augurio è di una proficua caccia!

In quel mese di maggio 1946 videro anche la luce tre interi postali da 2, 3 e 10 lire, privi (e siamo proprio in periodo di reame umbertino) dello stemma sabauda! Segno che i tempi erano ad una svolta.

Usati, nel breve regno di Umberto II, sono dei piccoli gioielli.

Alcune affrancature del periodo del Re Umberto II (provenienza collezioni private)



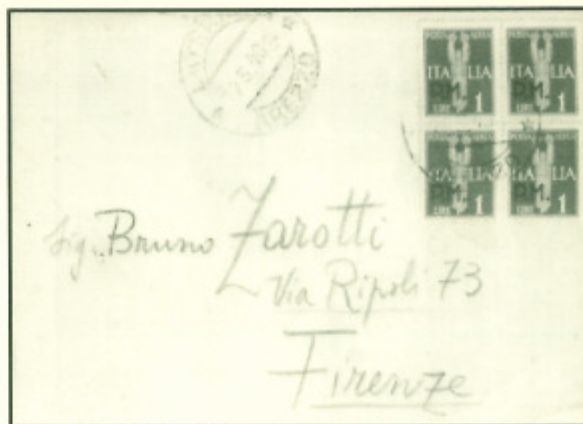
9.5.46 - L. 14 con posta aerea L.2 coppia + L.5 espresso coppia per Milano - primo giorno del Regno di Umberto II



9.5.46 - L.40 con coppia da L.20 via aerea per l'India - primo giorno del Regno di Umberto II



10.5.46 - L.10 con L.2 + L.4 coppia, ricevuta di pacco postale - primo giorno di emissione



12.5.46 - L.4 con L.1 quartina Posta Aerea P.M.



13.5.46 - L.4 con L.3 + L.1 su ricevuta di ritorno



16.5.46 - L.4 con Posta Aerea L.3,20 + c.60 + c.20



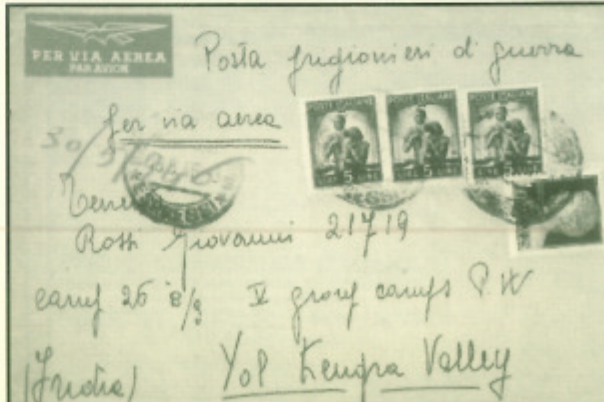
16.5.46 - L.2 con L.1 + Posta Aerea c.50+50 tariffa ridotta per militare



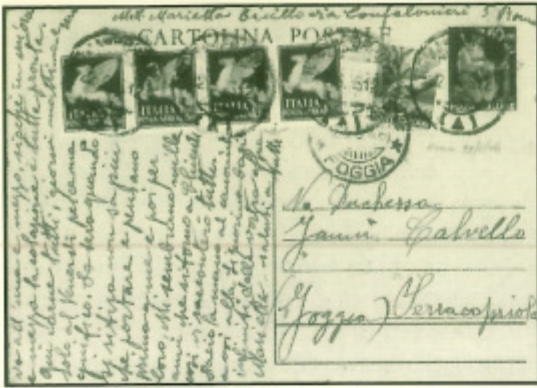
17.5.46 - Lettera con tassa a carico del destinatario L.8 (L.4+4) con blocco di 20 del segnatasse da c.40



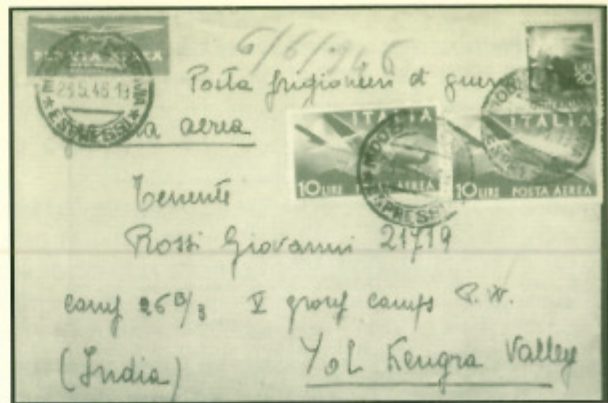
18.5.46 - L.20 con L.10 + L.5 + Posta Aerea L.5 per Bizerta (Tunisia), (campo prigionieri di guerra)



19.5.46 - L.40 con L.5 tre esemplari + L.25, via aerea per l'India



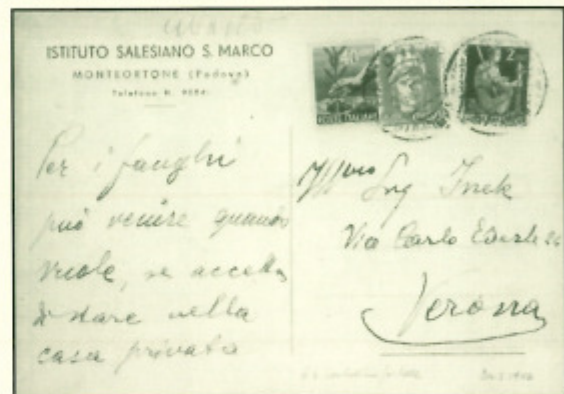
22.5.46 - L.3 con cartolina postale da c.60 + c.40 + c.50 Posta Aerea striscia di quattro



23.5.46 - L.40 con L.20 + Posta Aerea L.10+10, via aerea per l'India



23.5.46 - L.4 cartolina postale da c.30 con "VINCEREMO" sbarato usata per ricevuta di ritorno c.30+L.2+L.1,20+c.10x5



24.5.46 - L.3 con L.2 + c.60 + c.40 cartolina postale privata



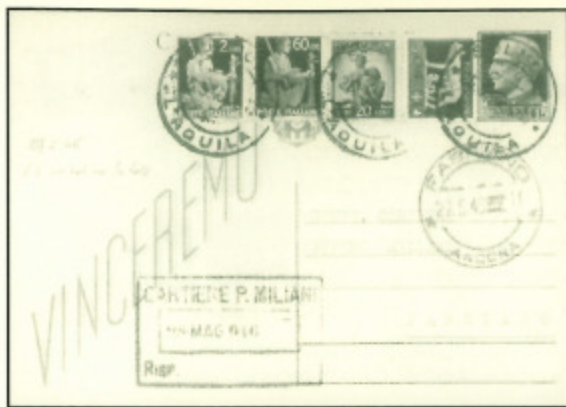
24.5.46 - L.108 con L.50 coppia + Posta Aerea L.5 + L.3 per gli U.S.A.



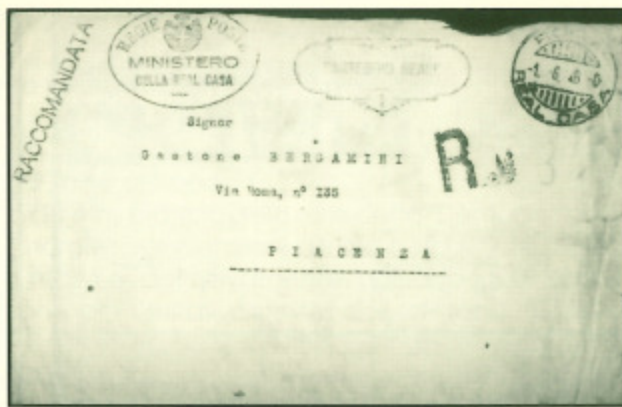
24.5.46 - L.15 con L.5 + L.10 per Vienna



25.5.46 - L.45 con L.10 + L.5 tre esemplari + L.10 espresso due esemplari, Espresso per la Svizzera



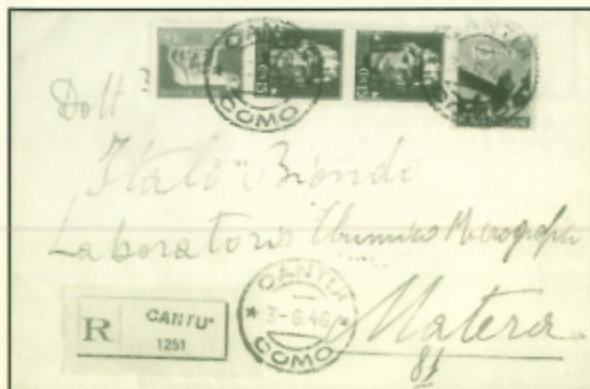
27.5.46 - L.3 su Cartolina Postale "VINCEREMO" da c.15 + L.2 + c.60 + c.20 + c.5



1.6.46 - Carteggio reale per raccomandata in franchigia spedita dalla Real Casa



1.6.46 - Raccomandata affrancata per L.14 con L.1.20 dieci esemplari + c.15 + c.35 quattro esemplari



3.6.46 - Raccomandata affrancata per L.14 con L.3.70 + c.15 coppia + L.10



4.6.46 - L.10 Posta Aerea su cartolina commerciale per la Francia



5.6.46 - Raccomandata per Roma affrancata per L. 14 con blocco di 8 da L. 1.75



6.6.46 - L. 15 con Espresso L. 10 + Posta Aerea L. 2 coppia + c. 50+50 per Tripoli (Libia)



8.6.46 - L. 4 su Cartolina Postale da c. 15 "VINCEREMO" + L. 2 + L. 1 + c. 10 otto esemplari + c. 5, uso per ricevuta di ritorno



9.6.46 - L. 3 con L. 1 coppia + c. 20 coppia + c. 40 coppia, affrancatura per il distretto o città



10.6.46 - Espresso per Modena affrancato per L. 14 con L. 4 + L. 5 coppia



10.6.46 - Raccomandata per gli U.S.A. affrancata per L. 35 con L. 2 striscia di 4 + 1 + L. 5 coppia + 1 + L. 10

Le date storiche

Da quel 9 maggio al 17 giugno 1946 di sovranità umbertina, non sono molti i giorni da contare per non pensare di mettere insieme una raccolta-calendario che comprenda documenti viaggiati in ognuno di quei giorni.

Saranno proprio questi a portare con sé, con le loro affrancature, i segni di una storia già lontana nel tempo, ma viva ancora nel cuore e nella mente di tanti.

Contrariamente alle apparenze, non sarà una raccolta facile; vi sono giorni (ad esempio, quelli che caddero di domenica) che restarono difficili da trovare. Una collezione del genere è sempre

una piccola piacevole avventura, che merita di essere affrontata, ampliata e costruita secondo il proprio piacere.

In una raccolta di tal genere sono naturalmente molto importanti le date. Diamo un elenco di quelle di pregio storico maggiore:

- 9 maggio (abdicazione di Vittorio Emanuele III a favore del figlio Umberto, che assunse il nome di Umberto II al momento di salire al trono);
- 10 maggio (primo giorno d'uso del francobollo da 4 lire arancio della serie detta "Democratica");
- 2 giugno (giorno del referendum, e data "morale" per gli italiani d'inizio della Repubblica);
- 13 giugno (giorno in cui re Umberto II lasciò l'Italia e, definitivamente, abbandonò il trono);
- 17 giugno (data ufficiale della proclamazione dei risultati definitivi del referendum del 2 giugno);
- 18 giugno (primo giorno di vita repubblicana).

Conclusione

La nostra chiacchierata, così invitante per i collezionisti attenti, ci condurrebbe ancora lontano, tanto è il materiale su cui parlare.

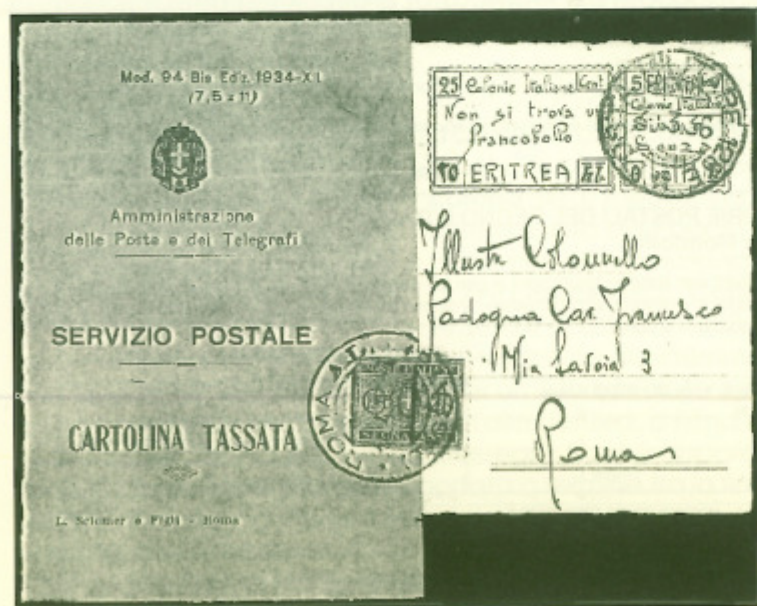
Diciamo stop alla nostra penna, anche per non annoiare il lettore, che vorrà pur fare le proprie scelte senza nostri condizionamenti d'opinione, ma solamente con questa piccola nostra guida davanti agli occhi (e già questa cosa sarebbe il premio migliore per il nostro lavoro).

Pensiamo, inoltre, che più che le parole devono essere i documenti a raccontare la buona fede delle nostre soprascritte asserzioni. Ed è ad essi che diamo lo spazio, grazie anche alla collaborazione dei lettori che ci hanno scritto e del nostro editore.

Giovanni Micheli

P.S. - Un nostro abbonato, il sig. Paolo Marinovich, in merito alla prima parte del nostro articolo, ci ha gentilmente segnalato che il 28 giugno 1946 venne eletto Enrico De Nicola - e non Luigi Einaudi, come avevamo scritto - come Capo provvisorio dello Stato (assunse la qualifica di Presidente della Repubblica solo il 1° gennaio 1948, con l'entrata in vigore della costituzione), mentre Luigi Einaudi fu eletto Presidente della Repubblica l'11 maggio 1948.

Prendiamo atto della correzione, in effetti, si è trattato di un nostro errore di copiatura del testo che avevamo in mano. Grazie al gentile lettore.



ERITREA 1936

La necessità aguzza
la fantasia filatelica!

"Siamo senza bolli"
"Non si trova un francobollo"

(Da un lotto Asta Filasta)